

**Ricorso della Commissione delle Comunità europee contro la Repubblica francese, proposto il 2 dicembre 1999**

**(Causa C-460/99)**

(2000/C 63/20)

Il 2 dicembre 1999 la Commissione delle Comunità europee, rappresentata dalla signora Maria Condou-Durande, membro del servizio giuridico, in qualità di agente, con domicilio eletto in Lussemburgo presso il signor Carlos Gómez de la Cruz, membro del medesimo servizio, Centre Wagner, Kirchberg, ha proposto dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro la Repubblica francese.

La Commissione delle Comunità europee chiede che la Corte voglia:

- dichiarare che, non avendo adottato le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva del Consiglio 25 ottobre 1995, 95/53/CE<sup>(1)</sup>, che fissa i principi relativi all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale, la Repubblica francese è venuta meno agli obblighi che le incombono ai sensi di tale direttiva e del Trattato;
- condannare la Repubblica francese alle spese.

*Motivi e principali argomenti*

L'obbligatorietà dell'art. 249 e dell'art. 10 CE comporta, per gli Stati membri destinatari di una direttiva, l'obbligo di adeguare la propria normativa entro i termini prescritti. Il termine stabilito all'art. 24 della direttiva 95/53/CE è scaduto il 30 aprile 1998 senza che la Francia abbia adottato i provvedimenti necessari o comunicato e indicato in modo preciso misure esistenti che soddisfano talune norme della direttiva.

<sup>(1)</sup> GUL 265 dell'8.11.1995, pag. 17.

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Vergabekontrollsenat, con ordinanza 12 novembre 1999, nella causa Universale-Bau AG e consorzio offerente costituito dalla 1) Hinteregger & Söhne Bauges m.b.H. Salzburg e dalla 2) ÖSTÜ-STETTIN Hoch- und Tiefbau GmbH contro Entsorgungsbetriebe Simmering GmbH**

**(Causa C-470/99)**

(2000/C 63/21)

Con ordinanza 12 novembre 1999, pervenuta nella cancelleria della Corte il 7 dicembre 1999, nella causa Universale-Bau AG e consorzio offerente costituito dalla 1) Hinteregger & Söhne Bauges m.b.H. Salzburg e dalla 2) ÖSTÜ-STETTIN Hoch- und Tiefbau GmbH contro Entsorgungsbetriebe Simmering GmbH, il Vergabekontrollsenat ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee le seguenti questioni pregiudiziali:

- 1) Se debba essere considerata come amministrazione aggiudicatrice ai sensi dell'art. 1, lett. b), della direttiva 93/37/CEE<sup>(1)</sup> anche una persona giuridica che non è stata istituita per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, ma che ormai soddisfa tali bisogni.
- 2) Nell'ipotesi in cui la Entsorgungsbetriebe Simmering GesmbH non sia un'amministrazione aggiudicatrice, se la progettata realizzazione del secondo stadio biologico di purificazione del depuratore principale di Vienna costituisca l'esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera rispondente alle esigenze specificate dall'amministrazione aggiudicatrice e, pertanto, un appalto pubblico di lavori ai sensi dell'art. 1, lett. a) e c), della direttiva 93/37/CEE.
- 3) Nell'ipotesi in cui venga risolta positivamente la questione n. 1 o la questione n. 2, se la direttiva 89/665/CEE<sup>(2)</sup> osti a una normativa nazionale che per il riesame di una decisione dell'amministrazione aggiudicatrice prevede un termine la cui inosservanza comporta che la detta decisione non possa più essere contestata nel prosieguo della procedura d'appalto; se gli interessati debbano far valere ogni vizio a pena di decadenza.
- 4) Nell'ipotesi in cui venga risolta positivamente la questione n. 1 o la questione n. 2, se sia sufficiente la decisione dell'ente appaltante di valutare le candidature secondo un metodo d'esame depositato presso un notaio o se i criteri di valutazione debbano già essere comunicati nel bando di gara o nel capitolato d'appalto.

<sup>(1)</sup> GUL 199 del 9.8.1993, pag. 54.

<sup>(2)</sup> GUL 395 del 30.12.1989, pag. 33.

**Ricorso della la Commissione delle Comunità europee contro Repubblica austriaca, proposto il 10 dicembre 1999**

**(Causa C-473/99)**

(2000/C 63/22)

Il 10 dicembre 1999 la Commissione delle Comunità europee, rappresentata dal signor Wolfgang Bogensberger, membro del servizio giuridico, con domicilio eletto in Lussemburgo presso il signor Carlos Gómez de la Cruz, membro del servizio giuridico della Commissione europea, Centre Wagner C 254, Kirchberg, ha proposto dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro la Repubblica austriaca.